

LA CITTA' E LA SCIENZA



L'obiettivo sostenibile

È un programma di ricerca congiunto, di lungo periodo, con focus sul Mediterraneo

Cooperazione scientifica da record In campo 19 Paesi e 500 milioni

Angelo Riccaboni traccia il programma 'Prima' sul Mediterraneo

IL PIÙ ambizioso progetto di cooperazione scientifica mai lanciato nel Mediterraneo, con un budget di quasi mezzo miliardo di euro. È il partenariato Prima (Partnership of Research and Innovation in the Mediterranean Area). Un progetto di diplomazia scientifica che vede 19 Paesi del Mediterraneo coinvolti, per pensare, condividere e sviluppare progetti nei Paesi delle Coste sud del Mediterraneo. «Con il comune obiettivo di integrare le politiche di ricerca e innovazione. Sono tre le aree tematiche: gestione delle risorse idriche, agricoltura sostenibile e filiera alimentare. Il tutto in un quadro di cooperazione euromediterranea», spiega il professor Angelo Riccaboni, presidente di Fondazione Prima, istituzione cui è affidato il Programma, delle durata di 7 anni. «Era il 2012 quando i Ministeri di ricerca e università dei Paesi del Mediterraneo si riunivano a Barcellona per avviare iniziative di collaborazione. Nel 2017 è nata la Fondazione Prima, con sede a Barcellona e come presidente proprio l'ex rettore dell'Università di Siena, già coordinatore per il Miur del Progetto. E oggi la Fondazione ha anche una segreteria italiana, a Siena presso il Santa Chiara Lab.

Professore, siamo dunque al primo anno del programma: ce ne faccia un quadro.

«L'iniziativa riunisce 19 Paesi, quasi la totalità dell'Area euro-mediterranea. Sono 11 Paesi delle coste Nord del Mediterraneo, Paesi dell'Ue (Cipro, Croazia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Lussemburgo, Malta, Portogallo, Slovenia e Spagna) e 8 della Costa Sud (Algeria, Egitto, Giordania, Israele, Libano, Marocco, Tunisia, Turchia). E ci sono 500 milioni di finanziamenti, attraverso bandi, per i progetti,



L'AGRICOLTURA È uno dei settori legati ai progetti finanziati dall'Europa. Sotto Angelo Riccaboni

AGRIFOOD

**Mercoledì verranno scelti i primi trenta progetti
Collaborazione con la Fao**

in 7 anni: 220 milioni dalla Commissione europea e 274 milioni messi dai Paesi partecipanti. Con l'Italia, attraverso il Miur, che è il principale co-finanziatore, con 50 milioni di euro».

Come si svolge il programma?

«Ogni anno, a partire proprio dal 2018, sono emessi bandi competitivi per progetti di ricerca e innova-

zione sui temi dell'uso efficiente delle risorse idriche, dell'agricoltura sostenibile e della catena del valore del cibo, per circa 50 milioni di euro. Proprio la prossima settimana, mercoledì, verranno resi noti i vincitori di questo primo bando: una trentina di progetti. Presentati da ricercatori di un Paese in gruppo, con la presenza di almeno altri due Paesi, di cui almeno uno della Costa Sud».

E come è andato il primo bando?

«Un successo sopra le aspettative: sono stati presentati circa 840 progetti, con oltre 5.400 unità di ricerca coinvolte, provenienti da 24 Nazioni».



Ricerca e supporto

L'area

Per partecipare ai bandi, i progetti prevedono partnership con enti di ricerca e imprese degli altri Paesi euro-mediterranei

Il segretariato

Il Segretariato Italiano di 'Prima' ha sede a Siena, al Santa Chiara Lab. È segno del ruolo strategico dell'Italia e dell'ateneo

Al di là della collaborazione scientifica internazionale, quale è il valore?

«Investire nei Paesi sud del Mediterraneo, con progetti di sviluppo incentrati sull'agrifood, può portare a delineare prospettive anche in merito alle emigrazioni di massa: è un primo, parziale tentativo di sviluppo in quei Paesi. Poi ci sono le collaborazioni che Prima sta attivando: la settimana scorsa abbiamo attivato una partnership con la Fao, proprio sulle prospettive del Mediterraneo. Con Fao faremo attività di educazione online sui sistemi agroalimentari sostenibili e un poi Osservatorio sulle buone pratiche dell'agrifood».

Paola Tomassoni